

Predoni del rame in azione si ferma il depuratore Asis

L'impianto che smaltisce le acque reflue nel mirino dei ladri: molto ingenti i danni

Battipaglia

Paolo Panaro

Ladri in azione al depuratore di Battipaglia gestito dall'Asis. I malviventi la scorsa notte hanno fatto irruzione nella struttura di Tavernola, alla periferia della città, tra Spineta e via Fosso Pioppo, ed hanno rubato i cavi di rame dell'impianto elettrico, circa 1.400 metri, mandando in tilt l'intero sistema di depurazione. Saranno necessari molti giorni, forse una ventina, per poterlo ripristinare. I malviventi, almeno cinque uomini, che poi sono fuggiti con la refurtiva del valore di alcune migliaia di euro hanno scavalcato la recinzione dell'impianto di depurazione ed hanno devastato i locali per mettere a segno il furto stando ben attenti a disattivare il sistema d'antifurto e disabilitando anche le videocamere che avrebbero potuto immortalarli. Danneggiati anche i sistemi di controllo delle pompe del depuratore, resi inutilizzabili. Ieri mattina, i dipendenti dell'Asis quando hanno raggiunto la struttura si sono accorti che i locali erano stati danneggiati ed hanno compreso che era stato messo a segno il furto. Sono state allertate le forze dell'ordine e sul posto sono giunte le pattuglie del Nucleo operativo e radiomobile e i carabinieri della compagnia di Battipaglia, diretti dai capitani Samuele Bileti e Donato Recchia. Gli investigatori hanno avviato subito le indagini per rintracciare la gang di malviventi che ha compiuto il furto.

GLI ACCERTAMENTI

Nei locali finiti nel mirino dei ladri sono stati effettuati i rilievi per individuare le impronte digitali dei ladri che molto probabilmente hanno utilizzato guanti di lattice ed altri accorgimenti per non lasciare segni. Pochi, sinora, gli indizi in possesso degli investigatori per risalire ai ladri tenuto conto che i malviventi hanno mandato in tilt il sistema di videosorveglianza ma i carabinieri stanno verificando se a Tavernola ci sono telecamere, di aziende private o abitazioni, che hanno ripreso persone e automezzi sospetti. Le entrate della struttura dove è ubicato il depuratore sono protette da due cancelli a ridosso del fiume Tusciano e una vasta recinzione ma i ladri sono riusciti a penetrare nella struttura mettendo poi a segno il furto dei cavi di rame, 1.400 metri del peso di due quintali e mezzo. Di certo l'obiettivo dei malviventi era quello di impossessarsi dei cavi di rame e poi rivenderli ma purtroppo hanno arrecato gravi danni e i carabinieri indagano contro ignoti per furto aggravato, danneggiamento e interruzione di servizio di pubblica necessità. Nel frattempo all'Asis si lavora per far tornare in funzione il depuratore ma occorreranno almeno una ventina di giorni se non alcune settimane prima che l'impianto di depurazione possa tornare alla normale attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA